PE-n1967-1982-Anunnaki-13

PE-n1967-1982-Anunnaki-13 (1)

parte-1 (1.1)

PE-n1969-Anunnaki-13.mm - Notizia dell'ascesa fu irradiata a Nibiru; col fiato sospeso Nibiru restava in attesa. (1.1.1)

PE-n1969-Anunnaki-13.mm - Notizia dell'ascesa fu irradiata a Nibiru; col fiato sospeso Nibiru restava in attesa.

Notizia dell'ascesa fu irradiata a Nibiru; col fiato sospeso Nibiru restava in attesa.

Con perizia Abgal guidava il carro.

Compì un circuito attorno a Kingu, la Luna, per acquistare velocità grazie ai poteri della sua rete.

Percorse mille leghe, diecimila leghe verso Lahmu, per fare rotta su Nibiru con il potere della sua rete.

Oltre Lahmu il Bracciale Martellato era come un vortice.

Con destrezza Abgal fece scintillare i cristalli di Ea, per individuare i percorsi aperti.

Su di lui vegliava con benevolenza l'occhio del Fato!

Oltre il Bracciale il carro riceveva i segnali irradiati da Nibiru: verso casa, verso casa era la direzione giusta.

Avanti, nell'oscurità, Nibiru brillava di un colore rossastro; era una visione da togliere il respiro!

Il carro era ora guidato dai segnali irradiati.

Tre volte orbitò attorno a Nibiru, per rallentare grazie alla forza della sua rete.

Avvicinandosi al pianeta, Abgal riuscì a scorgere la frattura nella sua atmosfera.

Si sentì stringere il cuore, pensava all'oro che stava trasportando.

Passando attraverso la densa atmosfera, il carro si surriscaldò, il calore era soffocante.

Con perizia Abgal dispiegò le ali del carro, arrestandone così la discesa.

Poco più in là vi era il luogo dei carri, una vista rassicurante.

Dolcemente Abgal fece discendere il carro in un luogo che i raggi avevano scelto per lui.

Aprì il portello; una grande folla era lì riunita!

Anu andò verso di lui, lo abbracciò, con calore gli diede il benvenuto.

Gli eroi si affrettarono a entrare nel carro, ne uscirono trasportando i recipienti colmi d'oro.

Li tenevano in alto, sollevati sulle loro teste.

Anu gridò parole di vittoria alla folla lì riunita: ecco la salvezza! Così diceva loro.

Abgal fu condotto al palazzo, ivi fu scortato per riposare e raccontare ogni cosa.

Loro, visione invero abbagliante, venne subito preso in consegna dai saggi.

Venne portato via per essere ridotto in polvere fine, da scagliare in alto nel cielo.

La creazione durò tutto uno Shar, un altro Shar proseguirono gli esperimenti.

Con dei razzi la polvere venne scagliata verso il cielo, con i raggi dei cristalli venne dispersa.

Laddove prima c'era la frattura, ora essa era sanata!

La gioia pervase il palazzo, ci si aspettava abbondanza nella regione. Anu irradiava parole di elogio verso la Terra: l'oro ci dona la salvezza! Che continui l'estrazione dell'oro!

Quando Nibiru giunse nei pressi del Sole, la polvere d'oro fu disturbata dai suoi raggi.

La riparazione dell'atmosfera si attenuò, ampia la frattura si riaprì.

Anu ordinò allora ad Abgal di ritornare sulla Terra; a bordo del carro un numero ancora maggiore di eroi viaggiò.

Nelle sue viscere venne stipato un numero ancora maggiore di Ciò che Risucchia ed Espelle le Acque.

A Nungal venne ordinato di unirsi a loro nel viaggio, per essere il copilota di Abgal.

Grande fu la gioia quando Abgal ritornò a Eridu.

Molti furono i saluti e gli abbracci!

Con attenzione Ea esaminò le nuove attrezzature per l'estrazione dall'acqua.

Il sorriso era sul suo volto, ma il suo cuore era stretto in una morsa.

Nel corso di uno Shar, Nungal era già pronto a ripartire a bordo del carro.

Nelle sue viscere il carro trasportava solo pochi recipienti colmi di oro.

In cuor suo Ea già prediceva la delusione in agguato su Nibiru! Con Alalu Ea ebbe uno scambio di opinioni; ciò che già sapevano discussero di nuovo:

Se la Terra, la testa di Tiamat, era stata troncata nella Battaglia Celeste, dov'era il collo, dove erano state tranciate le sue vene d'oro?

Dalle viscere della Terra dove sporgevano le sue vene d'oro?

A bordo della Camera Celeste Ea sorvolò montagne e vallate.

Con lo Scandaglio esaminò le terre, separate dagli oceani.

E l'indicazione continuava a essere sempre la stessa: laddove il terreno asciutto era stato separato da un altro terreno asciutto, emergevano le viscere della Terra.

Laddove la massa terrestre aveva la forma di un cuore, nella sua parte inferiore, le vene d'oro delle viscere della Terra abbondavano!

Ea chiamò la regione Abzu, Luogo Natale dell'Oro.

Allora Ea irradiò ad Anu parole di saggezza:

Di oro la Terra è invero colma; dalle sue vene non dalle sue acque l'oro si deve estrarre.

L'oro si deve estrarre dalle viscere della Terra, non dalle sue acque.

Da una regione oltre l'oceano, Abzu sarà il suo nome, si potrà ricavare oro in abbondanza!

Nel palazzo ci fu grande stupore, i saggi e i consiglieri ponderarono le parole di Ea.

Quell'oro si deve estrarre! Su questo il consenso fu unanime.

Su come ottenerlo dalle viscere della Terra, su ciò la discussione fu animata.

Nell'assemblea un principe prese la parola: era Enlil, il fratellastro di Ea.

Prima Alalu, poi Ea, suo figlio in virtù del matrimonio, avevano riposto tutte le speranze nelle acque.

Avevano fornito rassicurazioni sulla salvezza, garantita dall'oro estratto dalle acque.

Shar dopo Shar abbiamo atteso tutti noi la salvezza.

Ora ascoltiamo parole diverse, per intraprendere un compito oltremodo difficile, al di là di ogni immaginazione.

Vi è bisogno della prova delle vene d'oro, si deve assicurare un piano che garantisca il successo!

Queste parole rivolse Enlil all'assemblea; molti ascoltarono annuendo. Che Enlil scenda sul a Terra! Così disse Anu. Che si procuri la prova, che presenti un piano.

Le sue parole saranno ascoltate, le sue parole saranno comando!

All'unanimità l'assemblea diede il consenso; la missione di Ea approvò.

Con Alalgar, suo capo luogotenente, Enlil partì alla volta della Terra; Alalgar era il suo pilota.

A ciascuno dei due uomini venne affidata una Camera Celeste.

Le parole di Anu, il re, parole di decisione vennero irradiate sulla Terra:

Enlil avrà il comando della missione, le sue parole saranno legge!

Quando Enlil giunse sulla Terra, con calore Ea abbracciò il fratellastro.

Ea accolse Enlil come un fratello accoglie il proprio fratello.

Enlil si inchinò ad Alalu, Alalu gli diede il benvenuto con parole poco calorose.

Gli eroi gridarono parole di caldo benvenuto a Enlil; grandi erano le loro aspettative dal loro comandante.

Prontamente Enlil ordinò di assemblare le camere celesti.

In una camera celeste si alzò in volo;

Alalgar, il suo capo luogotenente, era con lui come pilota.

Ea, a bordo di una camera celeste, pilotata da Abgal, mostrò loro la strada fino all'Abzu.

Compirono una ricognizione sulle terre asciutte, con attenzione perlustrarono gli oceani.

Scandagliarono le terre dal Mare Superiore fino al Mare Inferiore.

Presero nota di tutto ciò che era sopra e di tutto ciò che era sotto.

Esaminarono il suolo dell'Abzu. Vi era davvero Toro: era frammisto a terra e a rocce.

Non era raffinato come quello delle acque, in un miscuglio era nascosto.

Tornarono a Eridu; rifletterono su ciò che avevano trovato.

A Eridu devono essere affidati nuovi compiti, non può restare unica sulla Terra!

Così parlava Enlil; formulò un grande progetto, propose una grande missione: di portare più eroi, di creare più insediamenti.

Per estrarre Toro dalle viscere della Terra, per separare l'oro dal miscuglio.

Per trasportarlo a bordo di navi celesti e di carri, per assolvere compiti partendo dai Luoghi di Atterraggio.

Chi sarà responsabile degli insediamenti, chi assumerà il comando dell'Abzu?

Così Ea chiedeva ad Enlil.

Chi si assumerà il comando di una Eridu così ampliata, chi controllerà gli insediamenti?

Così parlava Alalu.

Chi assumerà il comando delle navi celesti e del Luogo di Atterraggio? Così chiedeva Anzu.

1.1.1.1

PE-n1968-Anunnaki-13.mm - Notizia dell'ascesa fu irradiata a Nibiru; col fiato sospeso Nibiru restava in attesa. (1.1.2)

PE-n1968-Anunnaki-13.mm - Notizia dell'ascesa fu irradiata a Nibiru; col fiato sospeso Nibiru restava in attesa.

Notizia dell'ascesa fu irradiata a Nibiru; col fiato sospeso Nibiru restava in attesa.

Con perizia Abgal guidava il carro.

Compì un circuito attorno a Kingu, la Luna, per acquistare velocità grazie ai poteri della sua rete.

Percorse mille leghe, diecimila leghe verso Lahmu, per fare rotta su Nibiru con il potere della sua rete.

Oltre Lahmu il Bracciale Martellato era come un vortice.

Con destrezza Abgal fece scintillare i cristalli di Ea, per individuare i percorsi aperti.

Su di lui vegliava con benevolenza l'occhio del Fato!

Oltre il Bracciale il carro riceveva i segnali irradiati da Nibiru: verso casa, verso casa era la direzione giusta.

Avanti, nell'oscurità, Nibiru brillava di un colore rossastro; era una visione da togliere il respiro!

Il carro era ora guidato dai segnali irradiati.

Tre volte orbitò attorno a Nibiru, per rallentare grazie alla forza della sua rete.

Avvicinandosi al pianeta, Abgal riuscì a scorgere la frattura nella sua atmosfera.

Si sentì stringere il cuore, pensava all'oro che stava trasportando.

Passando attraverso la densa atmosfera, il carro si surriscaldò, il calore era soffocante.

Con perizia Abgal dispiegò le ali del carro, arrestandone così la discesa.

Poco più in là vi era il luogo dei carri, una vista rassicurante.

Dolcemente Abgal fece discendere il carro in un luogo che i raggi avevano scelto per lui.

Aprì il portello; una grande folla era lì riunita!

Anu andò verso di lui, lo abbracciò, con calore gli diede il benvenuto.

Gli eroi si affrettarono a entrare nel carro, ne uscirono trasportando i recipienti colmi d'oro.

Li tenevano in alto, sollevati sulle loro teste.

Anu gridò parole di vittoria alla folla lì riunita: ecco la salvezza! Così diceva loro.

Abgal fu condotto al palazzo, ivi fu scortato per riposare e raccontare ogni cosa.

Loro, visione invero abbagliante, venne subito preso in consegna dai saggi.

Venne portato via per essere ridotto in polvere fine, da scagliare in alto nel cielo.

La creazione durò tutto uno Shar, un altro Shar proseguirono gli esperimenti.

Con dei razzi la polvere venne scagliata verso il cielo, con i raggi dei cristalli venne dispersa.

Laddove prima c'era la frattura, ora essa era sanata!

La gioia pervase il palazzo, ci si aspettava abbondanza nella regione.

Anu irradiava parole di elogio verso la Terra: l'oro ci dona la salvezza! Che continui l'estrazione dell'oro!

Quando Nibiru giunse nei pressi del Sole, la polvere d'oro fu disturbata dai suoi raggi.

La riparazione dell'atmosfera si attenuò, ampia la frattura si riaprì.

Anu ordinò allora ad Abgal di ritornare sulla Terra; a bordo del carro un numero ancora maggiore di eroi viaggiò.

Nelle sue viscere venne stipato un numero ancora maggiore di Ciò che Risucchia ed Espelle le Acque.

A Nungal venne ordinato di unirsi a loro nel viaggio, per essere il copilota di Abgal.

Grande fu la gioia quando Abgal ritornò a Eridu.

Molti furono i saluti e gli abbracci!

Con attenzione Ea esaminò le nuove attrezzature per l'estrazione dall'acqua.

Il sorriso era sul suo volto, ma il suo cuore era stretto in una morsa.

Nel corso di uno Shar, Nungal era già pronto a ripartire a bordo del carro.

Nelle sue viscere il carro trasportava solo pochi recipienti colmi di oro.

In cuor suo Ea già prediceva la delusione in agguato su Nibiru!

Con Alalu Ea ebbe uno scambio di opinioni; ciò che già sapevano discussero di nuovo:

Se la Terra, la testa di Tiamat, era stata troncata nella Battaglia Celeste, dov'era il collo, dove erano state tranciate le sue vene d'oro?

Dalle viscere della Terra dove sporgevano le sue vene d'oro?

A bordo della Camera Celeste Ea sorvolò montagne e vallate.

Con lo Scandaglio esaminò le terre, separate dagli oceani.

E l'indicazione continuava a essere sempre la stessa: laddove il terreno asciutto era stato separato da un altro terreno asciutto, emergevano le viscere della Terra.

Laddove la massa terrestre aveva la forma di un cuore, nella sua parte inferiore, le

Ea chiamò la regione Abzu, Luogo Natale dell'Oro.

Allora Ea irradiò ad Anu parole di saggezza:

Di oro la Terra è invero colma; dalle sue vene non dalle sue acque l'oro si deve estrarre.

L'oro si deve estrarre dalle viscere della Terra, non dalle sue acque. Da una regione oltre l'oceano, Abzu sarà il suo nome, si potrà ricavare oro in abbondanza!

Nel palazzo ci fu grande stupore, i saggi e i consiglieri ponderarono le parole di Ea.

Quell'oro si deve estrarre! Su questo il consenso fu unanime.

Su come ottenerlo dalle viscere della Terra, su ciò la discussione fu animata.

Nell'assemblea un principe prese la parola: era Enlil, il fratellastro di Ea.

Prima Alalu, poi Ea, suo figlio in virtù del matrimonio, avevano riposto tutte le speranze nelle acque.

Avevano fornito rassicurazioni sulla salvezza, garantita dall'oro estratto dalle acque.

Shar dopo Shar abbiamo atteso tutti noi la salvezza.

Ora ascoltiamo parole diverse, per intraprendere un compito oltremodo difficile, al di là di ogni immaginazione.

Vi è bisogno della prova delle vene d'oro, si deve assicurare un piano che garantisca il successo!

Queste parole rivolse Enlil all'assemblea; molti ascoltarono annuendo.

Che Enlil scenda sulla Terra! Così disse Anu. Che si procuri la prova, che presenti un piano.

Le sue parole saranno ascoltate, le sue parole saranno comando!

All'unanimità l'assemblea diede il consenso; la missione di Ea approvò.

Con Alalgar, suo capo luogotenente, Enlil partì alla volta della Terra; Alalgar era il suo pilota.

A ciascuno dei due uomini venne affidata una Camera Celeste.

Le parole di Anu, il re, parole di decisione vennero irradiate sulla Terra:

Enlil avrà il comando della missione, le sue parole saranno legge! Quando Enlil giunse sulla Terra, con calore Ea abbracciò il fratellastro.

Ea accolse Enlil come un fratello accoglie il proprio fratello.

Enlil si inchinò ad Alalu, Alalu gli diede il benvenuto con parole poco calorose.

Gli eroi gridarono parole di caldo benvenuto a Enlil; grandi erano le loro aspettative dal loro comandante.

Prontamente Enlil ordinò di assemblare le camere celesti.

In una camera celeste si alzò in volo; Alalgar, il suo capo luogotenente, era con lui come pilota.

Ea, a bordo di una camera celeste, pilotata da Abgal, mostrò loro la strada fino all'Abzu.

Compirono una ricognizione sulle terre asciutte, con attenzione perlustrarono gli oceani.

Scandagliarono le terre dal Mare Superiore fino al Mare Inferiore.

Presero nota di tutto ciò che era sopra e di tutto ciò che era sotto.

Esaminarono il suolo dell'Abzu. Vi era davvero Toro: era frammisto a terra e a rocce.

Non era raffinato come quello delle acque, in un miscuglio era nascosto.

Tornarono a Eridu; rifletterono su ciò che avevano trovato. A Eridu devono essere affidati nuovi compiti, non può restare unica sulla Terra!

Così parlava Enlil; formulò un grande progetto, propose una grande missione: di portare più eroi, di creare più insediamenti.

Per estrarre Toro dalle viscere della Terra, per separare l'oro dal miscuglio.

Per trasportarlo a bordo di navi celesti e di carri, per assolvere compiti partendo dai Luoghi di Atterraggio.

Chi sarà responsabile degli insediamenti, chi assumerà il comando dell'Abzu?

Così Ea chiedeva ad Enlil.

Chi si assumerà il comando di una Eridu così ampliata, chi controllerà gli insediamenti?

Così parlava Alalu.

Chi assumerà il comando delle navi celesti e del Luogo di Atterraggio? Così chiedeva Anzu.

Che Anu discenda sulla Terra, che prenda lui la decisione! Così rispose Enlil

1.1.2.1

PE-n1967-Anunnaki-13.mm - Il brano narra il viaggio cruciale dell'eroe Abgal che, a bordo del suo carro spaziale, trasporta un carico d'oro vitale per Nibiru, rallentando la sua discesa grazie alla "forza della sua rete." L'oro viene ridotto in polvere fine e scagliato nell'atmosfera per riparare una "frattura" che minaccia il pianeta, (1.1.3)

PE-n1967-1982-Anunnaki-13 (1.1.3.1)

PE-n1967-Anunnaki-13.mm - Il brano narra il viaggio cruciale dell'eroe Abgal che, a bordo del suo carro spaziale, trasporta un carico d'oro vitale per Nibiru, rallentando la sua discesa grazie alla "forza della sua rete." L'oro viene ridotto in polvere fine e scagliato nell'atmosfera per riparare una "frattura" che minaccia il pianeta,

Il brano narra il viaggio cruciale dell'eroe Abgal che, a bordo del suo carro spaziale, trasporta un carico d'oro vitale per Nibiru, rallentando la sua discesa grazie alla "forza della sua rete." L'oro viene ridotto in polvere fine e scagliato nell'atmosfera per riparare una "frattura" che minaccia il pianeta, una soluzione che inizialmente provoca grande gioia ma si rivela temporanea, spingendo Anu a ordinare nuove missioni. Successivamente, il testo si concentra sulla scoperta di Ea riguardo una fonte d'oro più abbondante, localizzata nelle "viscere della Terra," che egli chiama Abzu, Luogo Natale dell'Oro, suggerendo che l'estrazione debba avvenire dal terreno e non più dalle acque. Questa proposta suscita un acceso dibattito sull'arduo compito, portando infine alla decisione che Enlil, fratellastro di Ea, assumerà il comando della missione sulla Terra per confermare la presenza dell'oro e organizzare un piano di estrazione più efficiente, ponendo le basi per una complessa espansione delle operazioni.

1.1.3.2

Parte-2 (1.2)

PE-n1972-Anunnaki-13.mm - Riparazione dell'atmosfera. - La discussione sulla Riparazione dell'atmosfera di Nibiru è centrale negli eventi descritti nelle fonti, rappresentando il motivo principale per cui l'oro era necessario. (1.2.1)

PE-n1972-Anunnaki-13.mm - Riparazione dell'atmosfera. - La discussione sulla Riparazione dell'atmosfera di Nibiru è centrale negli eventi descritti nelle fonti, rappresentando il motivo principale per cui l'oro era necessario.

La discussione sulla Riparazione dell'atmosfera di Nibiru è centrale negli eventi descritti nelle fonti, rappresentando il motivo principale per cui l'oro era necessario.

La Necessità della Riparazione Avvicinandosi al pianeta, Abgal riuscì a scorgere una frattura nell'atmosfera di Nibiru, una visione che gli strinse il cuore mentre pensava all'oro che stava trasportando. L'oro era, infatti, la speranza di salvezza per Nibiru. Il Processo di Riparazione Una volta che l'oro arrivò su Nibiru:
1. Fu immediatamente preso in consegna dai saggi.
2. Venne ridotto in polvere fine.
3. La polvere fu scagliata verso il cielo con dei razzi.
4. Fu dispersa nell'atmosfera utilizzando i raggi dei cristalli. Il processo di creazione durò uno Shar, e gli esperimenti proseguirono per un altro Shar.

Il Successo Iniziale Inizialmente, il metodo basato sulla dispersione della polvere d'oro sembrò funzionare: laddove prima c'era la frattura, essa era ora sanata. Questa notizia portò grande gioia a palazzo e si attendeva abbondanza nella regione. Anu espresse elogi verso la Terra, affermando che "l'oro ci dona la salvezza!" e ordinando che l'estrazione dell'oro continuasse.

L'Attenuazione e il Fallimento Tuttavia, il successo fu di breve durata. Quando Nibiru giunse in prossimità del Sole, la polvere d'oro nell'atmosfera fu disturbata dai raggi solari. Di conseguenza, la riparazione dell'atmosfera si attenuò. La frattura, precedentemente sanata, si riaprì, diventando ampia. A causa di questa riapertura, Anu ordinò ad Abgal di ritornare sulla Terra per recuperare altro oro, e a bordo del carro viaggiò un numero ancora maggiore di eroi. Il tentativo fallimentare di riparazione spinse anche a riconsiderare i metodi di estrazione; poco dopo, Ea inviò ad Anu il consiglio di estrarre l'oro dalle vene della Terra (Abzu) anziché dalle sue acque, poiché l'oro estratto dalle acque non era sufficiente a garantire la salvezza.

-- Metafora per chiarire il concetto: La riparazione dell'atmosfera con la polvere d'oro può essere vista come l'applicazione di una benda molto sottile su un vaso crepato. Inizialmente, la benda (la polvere d'oro dispersa) riesce a sigillare la fessura (la frattura atmosferica) e la gioia è grande. Tuttavia, non appena il vaso si avvicina a una fonte di calore o stress (il Sole), la benda si disintegra, e la crepa si riapre. Il materiale, pur essendo prezioso, si è rivelato inefficace a lungo termine in quella specifica applicazione.

1.2.1.1

PE-n1971-Anunnaki-13.mm - Estrazione dell'oro. - L'estrazione dell'oro è un tema centrale nelle fonti, in quanto l'oro stesso è considerato la "salvezza" per Nibiru e viene estratto per sanare la frattura nell'atmosfera del pianeta. (1.2.2)

PE-n1971-Anunnaki-13.mm - Estrazione dell'oro. - L'estrazione dell'oro è un tema centrale nelle fonti, in quanto l'oro stesso è considerato la "salvezza" per Nibiru e viene estratto per sanare la frattura nell'atmosfera del pianeta.

L'estrazione dell'oro è un tema centrale nelle fonti, in quanto l'oro stesso è considerato la "salvezza" per Nibiru e viene estratto per sanare la frattura nell'atmosfera del pianeta.

Metodi Iniziali (Estrazione dalle Acque) Inizialmente, le speranze per la salvezza erano riposte nell'oro estratto dalle acque. • Ea e Alalu avevano fornito rassicurazioni sulla salvezza garantita dall'oro ricavato dalle acque. • Ea esaminò con attenzione le nuove attrezzature destinate all'estrazione dall'acqua. • Tuttavia, dopo lunghi periodi (Shar dopo Shar) di attesa per la salvezza, il risultato fu deludente. In un'occasione, il carro che ripartiva per Nibiru trasportava solo pochi recipienti colmi di oro. Ea in cuor suo prediceva la delusione in agguato su Nibiru.

La Scoperta e la Transizione all'Abzu A causa della potenziale insufficienza dell'oro estratto dalle acque, Ea intraprese una ricognizione per individuare le "vene d'oro". • Ea sorvolò montagne e vallate a bordo della Camera Celeste, esaminando le terre con lo Scandaglio. • Giunse alla conclusione che la Terra era invero colma d'oro. • La nuova strategia proposta da Ea era di estrarre l'oro dalle viscere della Terra e non dalle sue acque. • Ea identificò la regione chiamata Abzu (Luogo Natale dell'Oro). Questa regione abbondava di vene d'oro nel punto in cui la massa terrestre aveva la forma di un cuore, nella sua parte inferiore. • L'oro trovato nell'Abzu era frammisto a terra e rocce, e non era raffinato come quello ottenuto dalle acque. • La proposta di estrarre l'oro dalle viscere della Terra fu considerata un compito estremamente difficile, "al di là di ogni immaginazione".

Il Progetto per l'Estrazione Mineraria Dopo che Enlil fu inviato sulla Terra per verificare le scoperte e formulare un piano, l'estrazione mineraria fu confermata. • L'assemblea diede consenso unanime affinché "Quell'oro si deve estrarre!". • Enlil, dopo aver ispezionato l'Abzu e aver trovato l'oro, formulò un grande progetto. • Il progetto prevedeva di estrarre l'oro (Toro) dalle viscere della Terra e di separarlo dal miscuglio di terra e rocce. • Per sostenere questo compito, Enlil propose di portare un numero maggiore di eroi e di creare più insediamenti. • L'oro estratto doveva poi essere trasportato a bordo di navi celesti e carri, assolvendo i compiti dai Luoghi di Atterraggio. • L'estrazione continua dell'oro era un ordine diretto di Anu. Trasporto, Lavorazione e Scopo su Nibiru L'oro estratto aveva uno scopo cruciale: riparare l'atmosfera di Nibiru. • L'oro veniva trasportato a Nibiru in recipienti, come quello che Abgal portò indietro dal suo viaggio. • Una volta giunto a destinazione, l'oro veniva immediatamente preso in consegna dai saggi. • Il metallo veniva ridotto in polvere fine. • Questa polvere d'oro veniva scagliata verso il cielo con dei razzi e dispersa con i raggi dei cristalli. • Questo processo sanava la frattura nell'atmosfera di Nibiru. La creazione di questa riparazione durò uno Shar, e gli esperimenti proseguirono per un altro Shar. • Tuttavia, la riparazione non era permanente: quando Nibiru si avvicinava al Sole, la polvere d'oro veniva disturbata dai suoi raggi, la riparazione si attenuava e la frattura nell'atmosfera si riapriva. In sintesi, l'estrazione dell'oro è passata da un tentativo iniziale, insufficiente e deludente, di ottenerlo dalle acque, a un progetto logistico e ingegneristico complesso, finalizzato all'estrazione mineraria su larga scala delle vene d'oro sotterranee nell'Abzu, al fine di produrre polvere fine cruciale per la sopravvivenza atmosferica di Nibiru.

1.2.2.1

PE-n1970-Anunnaki-13.mm - Viaggio a Nibiru. - La discussione sul "Viaggio a Nibiru" si basa principalmente sull'impresa compiuta da Abgal per portare l'oro dalla Terra al pianeta Nibiru, e sulla successiva necessità di un viaggio di ritorno sulla Terra per rifornimenti, causata dal fallimento temporaneo della riparazione atmosferica. (1.2.3)

PE-n1970-Anunnaki-13.mm - Viaggio a Nibiru. - La discussione sul "Viaggio a Nibiru" si basa principalmente sull'impresa compiuta da Abgal per portare l'oro dalla Terra al pianeta Nibiru, e sulla successiva necessità di un viaggio di ritorno sulla Terra per rifornimenti, causata dal fallimento temporaneo della riparazione atmosferica.

La discussione sul "Viaggio a Nibiru" si basa principalmente sull'impresa compiuta da Abgal per portare l'oro dalla Terra al pianeta Nibiru, e sulla successiva necessità di un viaggio di ritorno sulla Terra per rifornimenti, causata dal fallimento temporaneo della riparazione atmosferica.

La Missione Iniziale: L'Ascesa a Nibiru Il viaggio verso Nibiru fu intrapreso da Abgal, che guidava il carro con perizia. La notizia dell'ascesa fu irradiata a Nibiru, e il pianeta attendeva con il fiato sospeso.

1. Tappe e Manovre Celesti: Abgal compì un circuito attorno a Kingu, la Luna, per acquistare velocità sfruttando i poteri della sua rete. Percorse quindi mille leghe, diecimila leghe verso Lahmu, mantenendo la rotta per Nibiru grazie al potere della rete. Oltre Lahmu, il Bracciale Martellato era descritto come un vortice. Abgal fece scintillare i cristalli di Ea per individuare i percorsi aperti, e l'occhio del Fato vegliava su di lui con benevolenza.
2. Avvicinamento: Oltre il Bracciale, il carro ricevette i segnali irradiati da Nibiru, confermando che la direzione era verso casa. Avanti nell'oscurità, Nibiru brillava di un colore rossastro, offrendo una visione mozzafiato. Il carro fu quindi guidato dai segnali irradiati.
3. L'Arrivo: Per rallentare la discesa, il carro orbitò attorno a Nibiru per ben tre volte, sfruttando la forza della sua rete. Avvicinandosi, Abgal notò la frattura nell'atmosfera del pianeta, e il suo cuore si strinse al pensiero dell'oro che trasportava.

L'Atterraggio e la Consegna dell'Oro Durante l'attraversamento della densa atmosfera, il carro si surriscaldò in modo soffocante. Abgal, con la sua abilità, dispiegò le ali del carro per arrestare la discesa. Il luogo dei carri era una vista rassicurante. Abgal fece discendere dolcemente il carro in un punto scelto dai raggi. All'apertura del portello, una grande folla era riunita. Anu andò verso di lui, lo abbracciò e gli diede un caloroso benvenuto. Gli eroi si affrettarono a entrare nel carro e ne uscirono trasportando i recipienti colmi d'oro. Il Ruolo dell'Oro e la Riparazione Atmosferica L'oro fu tenuto in alto, sollevato sopra le teste, e Anu gridò parole di vittoria, annunciando che l'oro era la salvezza. L'oro, descritto come una visione abbagliante, fu preso in consegna dai saggi. Fu portato via per essere ridotto in polvere fine, destinata a essere scagliata in alto nel cielo. Il processo di preparazione durò uno Shar, e gli esperimenti proseguirono per un altro Shar. La polvere fu lanciata con dei razzi e dispersa dai raggi dei cristalli. Grazie a questa operazione, la frattura nell'atmosfera fu sanata. La gioia pervase il palazzo, e si aspettava abbondanza nella regione. Anu elogiò la Terra, affermando che l'oro donava la salvezza, e ordinò che l'estrazione dell'oro continuasse.

Il Necessario Ritorno sulla Terra Il successo fu temporaneo: quando Nibiru giunse in prossimità del Sole, i suoi raggi disturbarono la polvere d'oro. La riparazione dell'atmosfera si attenuò e la frattura si riaprì ampiamente. A causa di questa nuova emergenza, Anu ordinò ad Abgal di ritornare sulla Terra.

La Preparazione per la Seconda Missione Per il viaggio di ritorno verso la Terra (e la successiva, implicita, ripartenza verso Nibiru), un numero ancora maggiore di eroi viaggiò a bordo del carro. Inoltre, venne stipato un numero maggiore di equipaggiamenti chiamati "Ciò che Risucchia ed Espelle le Acque". A Nungal fu ordinato di unirsi alla missione come copilota di Abgal. Al ritorno ad Eridu (sulla Terra), la gioia fu grande. Ea esaminò attentamente le nuove attrezzature per l'estrazione dall'acqua. Nonostante il suo sorriso, il suo cuore era stretto in una morsa. Entro uno Shar, Nungal era pronto a ripartire, anche se il carro trasportava solo pochi recipienti colmi d'oro. Ea, nel suo cuore, prediceva la delusione in agguato su Nibiru. Questa situazione portò poi Ea e Alalu a discutere la possibilità di cambiare il metodo di estrazione, concentrandosi sulle "vene d'oro" dalle viscere della Terra (la regione che Ea chiamò Abzu) anziché dalle acque, un cambiamento che avrebbe influenzato la futura missione su Nibiru.

-- Il Viaggio a Nibiru, dunque, è un evento centrale che dimostra come l'oro sia l'elemento cruciale per la sopravvivenza del pianeta, ma anche come la soluzione iniziale (oro polverizzato) sia vulnerabile all'influenza solare, innescando la necessità di ulteriori e più complessi viaggi e missioni sulla Terra. Questo primo viaggio funge da apripista per la successiva missione di Enlil, che viene inviato per assicurare che l'oro possa essere estratto dalle viscere della Terra (Abzu) anziché dalle acque.

1.2.3.1

Parte-4 (1.3)

PE-n1978-Anunnaki-13.mm - Crisi atmosferica Nibiru. - La Crisi Atmosferica di Nibiru è l'evento catalizzatore che dà il via alla narrazione e viene descritta come una crisi gigantesca, quasi cosmica. Il problema centrale è che l'atmosfera di Nibiru si sta letteralmente squarciando. Questo pone in gioco la sopravvivenza di un'intera civiltà. (1.3.1)

PE-n1978-Anunnaki-13.mm - Crisi atmosferica Nibiru. - La Crisi Atmosferica di Nibiru è l'evento catalizzatore che dà il via alla narrazione e viene descritta come una crisi gigantesca, quasi cosmica. Il problema centrale è che l'atmosfera di Nibiru si sta letteralmente squarciando. Questo pone in gioco la sopravvivenza di un'intera civiltà.

La Crisi Atmosferica di Nibiru è l'evento catalizzatore che dà il via alla narrazione e viene descritta come una crisi gigantesca, quasi cosmica. Il problema centrale è che l'atmosfera di Nibiru si sta letteralmente squarciando. Questo pone in gioco la sopravvivenza di un'intera civiltà. Il disastro atmosferico innesca una missione disperata: venire sulla Terra per prendere l'oro, una risorsa ritenuta fondamentale per la salvezza del pianeta.

La Soluzione Iniziale: Geoingegneria Planetaria La prima soluzione trovata dagli Anunnaki per affrontare la frattura atmosferica fu "quasi magica" e folle e geniale allo stesso tempo.
1. Il Meccanismo: L'idea non era costruire uno scudo d'oro, ma macinare l'oro e polverizzarlo fino a ridurlo in una polvere finissima. Questa polvere doveva essere poi sparata nell'alta atmosfera.
2. Lo Scopo: La polvere d'oro era concepita come un "cerotto cosmico per tappare il buco nel cielo" o, più precisamente, un velo di particelle dorate per filtrare le radiazioni e risanare la frattura. Questo piano è definito come geoingegneria su scala planetaria. Inizialmente, questo piano ebbe successo. Le fonti riportano che la soluzione funziona alla grande. Laddove prima c'era la frattura, ora essa era sanata. Questa euforia portò il re Anu a inviare immediatamente un messaggio alla Terra per continuare l'estrazione.

Il Difetto Fatale e il Fallimento Nonostante il successo iniziale, il piano conteneva un difetto fatale. Il problema risiedeva nell'orbita di Nibiru: • L'orbita di Nibiru è molto ellittica, a differenza di quella terrestre. • Il pianeta trascorre molto tempo lontano dal sole, ma a un certo punto si avvicina moltissimo. • Quando Nibiru si avvicina al sole, il calore e le radiazioni diventano intense. A causa di queste condizioni estreme, la "nuvoletta di polvere d'oro" non resse. I raggi solari disturbano la polvere, il velo si disperde e si dirada. Di conseguenza, la frattura non solo si riapre, ma diventa ancora più grande di prima. Il trionfo si trasformò in un disastro completo e un fallimento totale.

L'Evoluzione della Crisi Il fallimento del Piano A fece sì che la crisi di Nibiru diventasse doppia: non più solo atmosferica, ma anche strategica. Il tentativo di raccogliere l'oro dalle acque degli oceani terrestri si rivelò un fallimento su tutta la linea. Questo portò alla necessità di trovare una nuova fonte di oro, spingendo il principe scienziato Ea a utilizzare la mitologia ("la Battaglia celeste") come base per un'indagine geologica, che lo portò alla scoperta di filoni d'oro nelle viscere della Terra (nell'Abzu). Di conseguenza, la ricerca della salvezza innescò una lotta per il potere e una colonizzazione che nessuno aveva previsto. La crisi passò così da un problema scientifico (l'atmosfera) a un problema logistico (trovare l'oro) e infine a un problema politico (stabilire la catena di comando).

1.3.1.1

PE-n1976-caregon-02 .mm - Allora, le fonti di oggi ci portano dritti al centro di una crisi, direi cosmica, cioè questo pianeta Nibiru con un problema gigantesco (1.3.2)

PE-n1976-caregon-02 .mm - Allora, le fonti di oggi ci portano dritti al centro di una crisi, direi cosmica, cioè questo pianeta Nibiru con un problema gigantesco.

Allora, le fonti di oggi ci portano dritti al centro di una crisi, direi cosmica, cioè questo pianeta Nibiru con un problema gigantesco.

Gigantesco dire poco. La loro atmosfera si sta letteralmente squarciando.

Esatto. E tutta la speranza che hanno è legata a una missione. Una missione disperata. Venire sulla terra prendere l'oro.

Sì, la storia comincia proprio così, in piena azione. C'è un pilota, Abgal che sta già tornando a casa. Guida il suo carro celeste attraverso quello che le fonti chiamano il bracciale martellato, che è un nome fantastico per la fascia degli asteroidi, tra l'altro, molto più poetico, decisamente.

E Abgal non sta tornando con un souvenir chiaro, ha con sé un carico che dovrebbe in teoria salvare tutti, però la domanda è che ci devono fare con quest'oro e soprattutto basterà?

E questa domanda è il cuore di tutto. Non è solo una storia di fantascienza, è un caso studio incredibile sulla gestione delle crisi. C'è un problema di ingegneria pazzesco con in gioco la vivenza di un'intera civiltà e la prima soluzione che trovano è beh, è quasi magica.

Ah, sì. Abgal arriva e lo accolgono come un eroe. Le fonti descrivono scene di festa. Il re Anu che lo abbraccia e dice: "Ecco la salvezza".

Tutti festeggiano, ma è qui che il piano si rivela ed è, devo dire, geniale e folle allo stesso tempo.

Assolutamente. Perché l'idea non è, che so costruire uno scudo d'oro. No, no, no, è molto più fine. L'idea è di polverizzarlo, ridurlo in una polvere finissima per poi, diciamo, spararla nell'alta atmosfera. Aspetta, aspetta. Quindi la soluzione è macinare l'oro e usarlo tipo cerotto cosmico per tappare il buco nel cielo.

Precisamente un velo di particelle dorate per filtrare le radiazioni e risanare la frattura. È geoingegneria su scala planetaria. E la cosa pazzesca

è che funziona

è che funziona all'inizio, funziona alla grande. La narrazione è chiarissima. Laddove prima c'era la frattura, ora essa era sanata.

Incredibile!

C'è un'euforia totale. Il re Anu manda subito un messaggio alla Terra. Continuate a estrarre, mandatecene ancora. Abbiamo trovato la cura.

E qui sento che sta per arrivare il ma. Sembra troppo bello per essere vero . E infatti c'è un ma. C'è un difetto fatale nel loro piano. L'orbita di Nibiru è molto molto ellittica.

Ah! Quindi non è stabile come la nostra?

Per niente. Passa tantissimo tempo lontano dal sole, ma a un certo punto gli si avvicina moltissimo e quando lo fa il calore e le radiazioni diventano beh, diventano intense. E immagino che una nuvoletta di polvere d'oro non la prenda benissimo per niente. Le fonti dicono che i raggi solari disturbano la polvere, il velo si disperde, si dirada e la frattura non solo si riapre, ma diventa ancora più grande di prima.

Un disastro.

Un disastro completo. Il trionfo si trasforma in un fallimento totale.

Quindi Piano A fallito. Si ritrovano al punto di partenza, ma con meno tempo e un buco ancora più grande. Che fanno?

Beh, la crisi a questo punto è doppia, non è solo atmosferica, è anche strategica. L'idea di prendere l'oro dalle acque degli oceani terrestri è un fallimento su tutta la linea e in questo momento di disperazione totale emerge una figura chiave.

Stiamo parlando di EA, giusto?

Esatto. Il principe scienziato che sta sulla Terra. Lui, a dire il vero, aveva già dei dubbi. Il testo dice che mentre sorrideva per il ritorno di Abgal suo cuore era stretto in una morsa.

Sapeva che non avrebbe funzionato o che non sarebbe bastato e invece di pensare a come estrarre più oro dall'acqua si fa una domanda completamente diversa, quasi filosofica.

E quale sarebbe?

Si rivolge a un altro personaggio, Alalù, e tira fuori un loro antico mito, la Battaglia celeste. Secondo questo mito, la Terra si è formata dai resti di un'entità chiamata Tiamat e Ea si chiede se la Terra e la testa di Tiamat, dove sono finite le sue vene d'oro.

Che cosa affascinante, cioè sta usando la mitologia come base per un'indagine geologica.

È questa la genialata. Non la prende alla lettera, la usa come un'ispirazione, un'ipotesi e subito dopo passa dal mito alla tecnologia più avanzata che ha.

Quindi non si mette a fare sacrifici agli dei per niente. Usa la camera celeste, che possiamo immaginare come un satellite di mappatura e lo scandaglio, forse è un radar per guardare sotto terra.

E dalla il mito con la tecnologia.

Esatto. E la trova. La trova è come in una nuova regione scopre che le vene d'oro delle viscere della terra abbondano. Non pagliuzze in acqua, filoni nelle rocce.

Wow!

Chiama quel posto Azzu, il luogo natale dell'oro. La soluzione, quella vera, sembra finalmente lì.

A questo punto immagino che suibiru abbiano stappato lo spumante, per così dire.

In realtà no. La reazione di di grande stupore, ma anche di scetticismo. E qui la faccenda cambia. EA ha risolto un problema scientifico, ma ne ha creato uno politico e logistico enorme.

In che senso? Loro l'hanno trovato, no?

Sì, ma pensa alla differenza. Un conto è filtrare acqua, un altro è avviare un'operazione mineraria su un altro pianeta.

Scavare montagne, frantumare rocce.

Esatto. È un'impresa di un'altra grandezza e a corte non tutti sono convinti.

Ed è qui che entra in scena suo fratello. Enlil, precisamente durante l'assemblea Enlil prende la parola e non è per fare complimenti, anzi il suo intervento è durissimo.

Dice praticamente ci risiamo con le idee geniali di mio fratello peggio. Le fonti riportano le sue parole. Definisce l'estrazione dalle rocce un compito oltremodo difficile al di là di ogni immaginazione. In pratica dice bello ma irrealizzabile e prima di buttarci in un'altra follia voglio delle prove. Un piano solido.

Qui la discussione non è più solo scientifica, vero?

Hai colto il punto. Siamo passati dal laboratorio all'arena politica e lo scontro tra due mondi, EA, il visionario, lo scienziato e Enlil, il comandante pragmatico, quello che pensa alla logistica, ai rischi.

Esattamente. Non si discute più di come salvare il pianeta, ma di chi ha la credibilità per guidare tutti fuori da questa crisi.

E il reano, in mezzo a questa faida tra fratelli, fa una mossa politica. geniale, non sceglie, decreta che sarà Emil stesso a scendere sulla terra per verificare. E non solo, gli affida il comando supremo della missione.

Wow! Manda lo scettico a controllare e in più gli dà tutto il potere. Un colpo di scena e uno stravolgimento totale. Il messaggio che arriva sulla terra è secco. Le parole di Enlil saranno legge. Ea, che ha fatto la scoperta viene di fatto messo da parte.

L'arrivo di Enil sulla terra essere stato un momento di tensione pazzesca.

Le fonti lo descrivono quasi come un film. Ea accoglie il fratello, ma Alu è gelido. Si capisce che ci sono delle fazioni, ma la cosa interessante sono gli eroi, i lavoratori.

Loro come reagiscono?

Lo accolgono con un entusiasmo incredibile. Grandi erano le loro aspettative dal loro comandante, dice il testo.

Forse vedevano in lui una figura più concreta, meno sognatrice.

È molto probabile, un leader. Ellil non perde tempo. usa la tecnologia di EA, sorvola l'Abzu e la conferma arriva. L'oro c'è, ma c'è anche il problema che lui aveva previsto, cioè che non è facile da prendere.

Esattamente. La sua analisi è fredda. L'oro era frammisto a terra e a rocce. È un lavoro immenso e questo lo spinge a pensare ancora più in grande.

Non basta mandare più minatori, no. Propone un piano di colonizzazione industriale. Dice non ci servono più uomini, ci servono più insediamenti, ci serve un centro di raffinazione qui sulla Terra e soprattutto ci serve un luogo di atterraggio dedicato, una base spaziale.

Sta di fatto progettando di costruire una civiltà sulla Terra.

Esatto. Ed è qui che le tensioni esplodono, non con una lite, ma con delle domande. Ea si fa avanti e chiede: "Chi comanderà Labzu, il luogo che io ho scoperto?" Poi Alalu chiede di Eridu, il primo insediamento, e un altro Anzu chiede della base spaziale.

Stanno già lottando per il potere. Ognuno vuole il suo pezzo.

È una lotta per il potere. Sì. E la risposta di Enlil è un capolavoro. Potrebbe imporsi. È il comandante, ma non lo fa.

E cosa fa?

Rilancia. Dice che la decisione è troppo importante per lui. Dice che dovrà essere il re Anu in persona a venire sulla Terra per stabilire la gerarchia.

Geniale. Così non scontenta nessuno, si mette al di sopra delle parti e allo stesso tempo consolida il suo potere.

Proprio così. Sposta il problema più in alto, blocca la lotta interna e si afferma come l'unico intermediario con il re. La missione per salvare Nibiru è diventata una partita a scacchi per il controllo della Terra.

Quindi, riassumendo, partiamo da un problema scientifico, l'atmosfera. Passiamo a un problema logistico, trovare l'oro e arriviamo a un problema politico. Chi comanda?

Un'evoluzione pazzesca. La ricerca della salvezza ha innescato una lotta per il potere e una colonizzazione che nessuno probabilmente aveva previsto.

E sai, mi viene in mente una cosa. Abbiamo parlato solo dei leader EA, Enlil, Anu, ma c'è un gruppo che viene menzionato quasi di sfuggita, come una massa anonima. Gli eroi, i lavoratori, i minatori, quelli che devono fare il lavoro sporco.

Esatto. Sono loro che dovranno scavare nelle viscere di un pianeta che non è il loro. Le fonti dicono che avevano grandi aspettative, ma la loro voce non la sentiamo mai. Chissà cosa pensavano loro, così lontani

1.3.2.1

PE-n1979-Anunnaki-13.mm - Missione estrazione oro. - La Missione Estrazione Oro (Missione estrazione oro) è il fulcro di una crisi di civiltà per gli abitanti di Nibiru, il cui pianeta si trova ad affrontare un "problema gigantesco": la loro atmosfera si sta letteralmente squarciando. L'intera speranza di salvezza della loro civiltà è legata a questa missione disperata di venire sulla Terra per prendere l'oro. (1.3.3)

PE-n1979-Anunnaki-13.mm - Missione estrazione oro. - La Missione Estrazione Oro (Missione estrazione oro) è il fulcro di una crisi di civiltà per gli abitanti di Nibiru, il cui pianeta si trova ad affrontare un "problema gigantesco": la loro atmosfera si sta letteralmente squarciando. L'intera speranza di salvezza della loro civiltà è legata a questa missione disperata di venire sulla Terra per prendere l'oro.

La Missione Estrazione Oro (Missione estrazione oro) è il fulcro di una crisi di civiltà per gli abitanti di Nibiru, il cui pianeta si trova ad affrontare un "problema gigantesco": la loro atmosfera si sta letteralmente squarciando. L'intera speranza di salvezza della loro civiltà è legata a questa missione disperata di venire sulla Terra per prendere l'oro. Di seguito è riportata una discussione dettagliata delle fasi della missione, dalla sua concezione iniziale fino al suo impatto politico.

I. La Soluzione Iniziale: Il "Cerotto Cosmico" La storia della missione inizia in piena azione con il ritorno del pilota Abgal, che guida il suo carro celeste attraverso quello che le fonti chiamano il bracciale martellato (nome poetico per la fascia degli asteroidi). Abgal porta con sé un carico d'oro, accolto con scene di festa; il re Anu lo abbraccia, proclamando: "Ecco la salvezza". Il Piano Geniale e Folle: L'idea iniziale per utilizzare l'oro non era di costruire uno scudo, ma di polverizzarlo in una polvere finissima. Questa polvere doveva essere sparata nell'alta atmosfera per fungere da velo di particelle dorate, una sorta di "cerotto cosmico", per filtrare le radiazioni e sanare la frattura atmosferica. Le fonti definiscono questo progetto come geoingegneria su scala planetaria. Il Fallimento Fatale: Inizialmente, il piano funziona alla grande, sanando la frattura. L'euforia è tale che il re Anu manda subito un messaggio alla Terra per continuare l'estrazione. Tuttavia, il successo è di breve durata a causa di un difetto fatale. L'orbita di Nibiru è molto ellittica, portandola ad avvicinarsi moltissimo al sole in certi momenti, rendendo il calore e le radiazioni estremamente intense. I raggi solari disturbano la polvere, il velo si disperde e si dirada, causando la riapertura della frattura, che diventa ancora più grande di prima. Il trionfo si trasforma in un disastro e un fallimento totale.

II. La Svolta di EA e la Scoperta dell'Abzu Il fallimento del Piano A (che includeva l'estrazione di oro dalle acque terrestri) porta a una doppia crisi (atmosferica e strategica). In questo momento di disperazione, emerge la figura di EA, il principe scienziato stanziato sulla Terra. L'Indagine Geologica: Nonostante i festeggiamenti per il ritorno di Abgal, il cuore di EA era "stretto in una morsa" perché sapeva che il primo piano non sarebbe bastato. Invece di cercare modi per estrarre più oro dall'acqua, EA si pone una domanda quasi filosofica. Egli utilizza un antico mito, la Battaglia celeste, secondo cui la Terra si è formata dai resti di Tiamat, e si chiede dove siano finite le vene d'oro della "testa di Tiamat". Tecnologia e Mito: Questa "genialata" consiste nell'usare la mitologia come ipotesi geologica. EA usa poi la tecnologia più avanzata, inclusa la camera celeste (satellite di mappatura) e lo scandaglio (radar per guardare sotto terra). L'indagine ha successo: EA scopre che le vene d'oro abbondano nelle viscere della terra sotto forma di filoni nelle rocce, non pagliuzze in acqua. Azzu (Abzu): EA chiama questo luogo Azzu, che significa "il luogo natale dell'oro".

III. La Crisi Logistica e la Lotta per il Comando La scoperta di EA risolve il problema scientifico, ma ne crea uno enorme di natura politica e logistica. La Critica di Enlil: L'estrazione da vene rocciose è un'impresa di un'altra grandezza: significa "scavare montagne, frantumare rocce". A corte, lo scetticismo è alto. Enlil, fratello di EA e comandante pragmatico, definisce l'estrazione dalle rocce un compito "oltremodo difficile al di là di ogni immaginazione", giudicandolo irrealizzabile. La Mossa Politica di Anu: La discussione si sposta dall'ambito scientifico a quello politico, trasformandosi in uno scontro tra EA, il visionario scienziato, ed Enlil, il comandante logistico. Re Anu compie una mossa politica geniale: non sceglie tra i due, ma decreta che Enlil stesso dovrà scendere sulla Terra per verificare la scoperta, affidandogli contestualmente il comando supremo della missione. EA, nonostante la sua scoperta, viene di fatto messo da parte. Il Piano di Colonizzazione Industriale: L'arrivo di Enlil sulla Terra è teso. Sebbene accolto con gelo da Ea, i lavoratori, chiamati "gli eroi," accolgono Enlil con incredibile entusiasmo, nutrendo grandi aspettative dal loro comandante. Enlil usa la tecnologia di EA, conferma l'esistenza dell'oro "frammisto a terra e a rocce", ma ribadisce l'immensità del lavoro. La sua analisi spinge la missione verso un piano di colonizzazione industriale. Egli propone la necessità di:

1. Più insediamenti.
2. Un centro di raffinazione sulla Terra.
3. Un luogo di atterraggio dedicato o una base spaziale. Il Controllo della Terra: Le tensioni esplodono immediatamente, non in una lite, ma in una lotta per il potere, con EA, Alalù e Anzu che rivendicano il comando sui nuovi siti (Abzu, Eridu, la base spaziale). Enlil gestisce il conflitto bloccando la lotta interna: decide che la decisione sulla gerarchia è troppo importante e che dovrà essere il re Anu in persona a venire sulla Terra per stabilire l'ordine. Questo atto consolida il potere di Enlil come unico intermediario con il re. In sintesi, la missione per salvare Nibiru è passata da un problema scientifico (atmosfera) a un problema logistico (estrazione dell'oro dalle rocce) per culminare in una complessa partita a scacchi per il controllo della Terra. La ricerca della salvezza ha innescato una colonizzazione non prevista e una lotta per il potere. Come una medicina che, per curare un'influenza, richiede la costruzione di un'intera nuova farmacia: il problema originale (l'atmosfera) era risolvibile solo trasformando la missione da un semplice trasporto aereo di risorse in un'immensa impresa mineraria e in un'operazione politica e logistica permanente su un pianeta straniero.

1.3.3.1

PE-n1980-Anunnaki-13.mm - Geoingegneria fallita. - La geoingegneria fallita si riferisce al primo, drastico tentativo della civiltà di Nibiru di risolvere la gigantesca crisi legata alla distruzione della propria atmosfera. (1.3.4)

PE-n1980-Anunnaki-13.mm - Geoingegneria fallita. - La geoingegneria fallita si riferisce al primo, drastico tentativo della civiltà di Nibiru di risolvere la gigantesca crisi legata alla distruzione della propria atmosfera.

La geoingegneria fallita si riferisce al primo, drastico tentativo della civiltà di Nibiru di risolvere la gigantesca crisi legata alla distruzione della propria atmosfera. Di seguito sono riportati i dettagli sul piano, il suo successo iniziale e il motivo del suo fallimento:

Il Piano di Geoingegneria Planetaria La crisi su Nibiru era data dal fatto che la sua atmosfera si stava letteralmente squarciando. La salvezza del pianeta dipendeva da una missione disperata per procurarsi l'oro sulla Terra. La soluzione trovata, definita un "caso studio incredibile sulla gestione delle crisi" e un problema di ingegneria pazzesco, fu tanto "geniale e folle allo stesso tempo".
1. Metodologia: L'idea non era quella di costruire uno scudo fisico, ma di polverizzare l'oro, riducendolo in una polvere finissima.
2. Applicazione: Questa polvere doveva essere "sparata nell'alta atmosfera" per creare un velo di particelle dorate.
3. Obiettivo: Questo velo doveva fungere da "cerotto cosmico per tappare il buco nel cielo", filtrando le radiazioni e risanando la frattura. Questo intervento viene esplicitamente descritto dalle fonti come "geoingegneria su scala planetaria".

Il Successo Iniziale e il Difetto Fatale Inizialmente, l'applicazione della polvere d'oro fu un trionfo. Le fonti indicano chiaramente che il piano funzionò, e funzionò "alla grande". Il re Anu fu euforico, inviando immediatamente un messaggio alla Terra con la notizia: "Abbiamo trovato la cura". Il testo narra che "laddove prima c'era la frattura, ora essa era sanata". Tuttavia, il successo fu effimero. Il piano conteneva un "difetto fatale": • L'Orbita Ellittica: L'orbita di Nibiru non è stabile come quella terrestre, ma molto ellittica. • Vicinanza al Sole: A causa di questa orbita, il pianeta a un certo punto si avvicina moltissimo al sole, e in quel momento "il calore e le radiazioni diventano [...] intense". • Dispersione del Velo: L'intenso irraggiamento solare "disturbò la polvere," e il velo d'oro si disperse e si diradò.

Il Fallimento Completo Il risultato fu un "disastro completo" e un "fallimento totale". La frattura atmosferica non solo si riaprì, ma divenne "ancora più grande di prima". Questo rese il "Piano A fallito", costringendo la civiltà a ritrovarsi al punto di partenza, ma con meno tempo a disposizione e un problema ambientale aggravato. Questo fallimento scientifico innescò una crisi strategica che portò il principe scienziato Ea a cercare una nuova fonte di oro, passando dal mito alla tecnologia per trovare i filoni nelle viscere della Terra (Abzu).

-- La geoingegneria fallita può essere vista come l'equivalente di un cerotto d'emergenza applicato a un motore in fiamme che deve passare attraverso un forno: la soluzione funziona per un po' di tempo in condizioni stabili, ma non può reggere l'impatto di un cambiamento ambientale estremo e ciclico.

1.3.4.1

PARTE-5 (1.4)

PE-n1975-Anunnaki-13.mm - Il brano analizza una complessa crisi cosmica che spinge gli abitanti del pianeta Nibiru a intraprendere una missione disperata sulla Terra per raccogliere l'oro, essenziale per riparare la loro atmosfera lacerata. (1.4.3)

PE-n1975-Anunnaki-13.mm - Il brano analizza una complessa crisi cosmica che spinge gli abitanti del pianeta Nibiru a intraprendere una missione disperata sulla Terra per raccogliere l'oro, essenziale per riparare la loro atmosfera lacerata.

Il brano analizza una complessa crisi cosmica che spinge gli abitanti del pianeta Nibiru a intraprendere una missione disperata sulla Terra per raccogliere l'oro, essenziale per riparare la loro atmosfera lacerata. Il piano iniziale di utilizzare polvere d'oro come un "cerotto cosmico" fallisce a causa dell'orbita ellittica di Nibiru, portando a un disastro fatale. Questo fallimento sposta l'attenzione su Ea, il principe scienziato, che usa l'antica mitologia come base per l'investigazione geologica e scopre vasti filoni d'oro nelle viscere terrestri, l'Abzu. Tuttavia, la soluzione scientifica genera immediatamente una crisi politica e logistica con l'intervento di Enlil, fratello di Ea e comandante pragmatico, il quale contesta la fattibilità dell'estrazione mineraria. La diatriba per il comando si risolve con una mossa geniale di Re Anu che affida a Enlil il comando supremo della missione, trasformando la ricerca della salvezza in una lotta per il potere e la colonizzazione della Terra.

1.4.3.1

PE-n1974-Anunnaki-13.mm - Creazione di insediamenti. - Certamente, la creazione di insediamenti sulla Terra è un elemento cruciale del grande progetto formulato per l'estrazione dell'oro, che divenne necessario dopo che il metodo iniziale di estrazione dalle acque si rivelò insufficiente. (1.4.4)

PE-n1974-Anunnaki-13.mm - Creazione di insediamenti. - Certamente, la creazione di insediamenti sulla Terra è un elemento cruciale del grande progetto formulato per l'estrazione dell'oro, che divenne necessario dopo che il metodo iniziale di estrazione dalle acque si rivelò insufficiente.

Certamente, la creazione di insediamenti sulla Terra è un elemento cruciale del grande progetto formulato per l'estrazione dell'oro, che divenne necessario dopo che il metodo iniziale di estrazione dalle acque si rivelò insufficiente.

La Necessità di Nuovi Insediamenti Inizialmente, l'estrazione dell'oro era gestita da un insediamento primario, Eridu. Tuttavia, dopo che Ea scoprì le abbondanti vene d'oro nelle viscere della Terra, nella regione che chiamò Abzu (Luogo Natale dell'Oro), e fu chiaro che estrarre l'oro da questa fonte sarebbe stato un compito estremamente difficile, la strategia cambiò radicalmente.

Il Grande Progetto di Enlil Enlil, inviato sulla Terra con l'incarico di procurarsi la prova della presenza dell'oro sotterraneo e di presentare un piano per l'estrazione, formulò un grande progetto e propose una grande missione. Questo progetto era incentrato sulla necessità di espandere drasticamente l'infrastruttura sulla Terra per gestire l'estrazione mineraria su larga scala:
1. Portare più eroi: Era necessario aumentare la forza lavoro.
2. Creare più insediamenti: Era indispensabile stabilire nuovi centri operativi oltre a Eridu.
3. Compiti specifici: I nuovi insediamenti erano cruciali per: ? Estrarre l'oro (chiamato Toro) dalle viscere della Terra. ? Separare l'oro dal miscuglio di terra e rocce in cui era nascosto. ? Trasportare l'oro estratto a bordo di navi celesti e carri. ? Assolvere compiti partendo dai Luoghi di Atterraggio.

Implicazioni sulla Governance La proposta di ampliare la missione e creare più insediamenti sollevò immediatamente questioni di comando e responsabilità, indicando che questi nuovi centri avrebbero avuto ruoli specifici nella gerarchia della missione: • Ea chiese a Enlil chi sarebbe stato responsabile degli insediamenti e chi avrebbe assunto il comando dell'Abzu. • Alalu chiese chi si sarebbe assunto il comando di una Eridu così ampliata e chi avrebbe controllato gli insediamenti. • Anzu chiese chi avrebbe assunto il comando delle navi celesti e del Luogo di Atterraggio. Enlil rispose che Anu, il re, doveva scendere sulla Terra per prendere una decisione su chi avrebbe ricoperto questi ruoli di comando. In sintesi, la creazione di insediamenti non era un fine a sé stante, ma una necessità logistica fondamentale all'interno del piano di Enlil per passare da una deludente estrazione dalle acque a una vasta e complessa operazione mineraria sotterranea nell'Abzu, indispensabile per garantire la riparazione dell'atmosfera di Nibiru. Il progetto implicava che Eridu non potesse restare l'unica base sulla Terra e richiedeva la definizione di una nuova struttura di comando per tutti i nuovi siti.

1.4.4.1

PE-n1981-Anunnaki-13.mm - Scontro politico fratelli. - La discussione sul "Scontro politico fratelli" si concentra sulla faida tra Ea e suo fratello Enlil, un conflitto che emerge non appena viene trovata la soluzione scientifica per il problema atmosferico di Nibiru, trasformando la crisi da logistica a politica. (1.4.1)

PE-n1981-Anunnaki-13.mm - Scontro politico fratelli. - La discussione sul "Scontro politico fratelli" si concentra sulla faida tra Ea e suo fratello Enlil, un conflitto che emerge non appena viene trovata la soluzione scientifica per il problema atmosferico di Nibiru, trasformando la crisi da logistica a politica.

La discussione sul "Scontro politico fratelli" si concentra sulla faida tra Ea e suo fratello Enlil, un conflitto che emerge non appena viene trovata la soluzione scientifica per il problema atmosferico di Nibiru, trasformando la crisi da logistica a politica.

Il Contesto dello Scontro Inizialmente, il principe scienziato Ea risolve la crisi strategica scoprendo abbondanti filoni d'oro nelle viscere della Terra (chiamato Azzu). Tuttavia, questa scoperta, che richiede l'avvio di una vasta operazione mineraria (scavare montagne e frantumare rocce), crea un enorme problema politico-logistico.

L'Arena Politica e il Contrasto di Visioni Lo scontro tra i fratelli si manifesta in modo aperto durante un'assemblea su Nibiru:
1. La Critica di Enlil: Enlil prende la parola con un intervento durissimo, senza fare complimenti a Ea. Egli definisce l'estrazione dalle rocce come un compito oltremodo difficile al di là di ogni immaginazione e esige prove e un piano solido prima di avventurarsi in un'altra follia.
2. Lo Scontro Ideologico: A questo punto, la discussione non è più puramente scientifica. Diventa uno scontro tra due mondi: Ea, il visionario e lo scienziato, e Enlil, il comandante pragmatico, focalizzato sulla logistica e sui rischi. La questione centrale non è più come salvare il pianeta, ma chi ha la credibilità per guidare tutti fuori dalla crisi.

La Mossa Politica di Re Anu In mezzo a questa faida, il re Anu compie una mossa politica geniale: non sceglie un favorito, ma decreta che Enlil stesso scenderà sulla Terra per verificare la scoperta. Inoltre, Anu affida a Enlil il comando supremo della missione. Questo è descritto come uno stravolgimento totale. Il messaggio inviato sulla Terra stabilisce che le parole di Enlil saranno legge, e Ea, colui che aveva fatto la scoperta, viene di fatto messo da parte. La Tensione sulla Terra e la Lotta per il Potere L'arrivo di Enlil sulla Terra (dove Ea lo accoglie, sebbene l'ambiente sia descritto come gelido) è un momento di "tensione pazzesca," con la presenza di fazioni. Enlil usa la tecnologia di Ea per sorvolare l'Abzu, confermando che l'oro c'è ma l'estrazione è un lavoro immenso, proprio come aveva previsto. La sua analisi fredda lo spinge a proporre un piano di colonizzazione industriale che include la necessità di più insediamenti, un centro di raffinazione sulla Terra e una base spaziale dedicata. A questo punto, le tensioni esplodono in una lotta per il potere: • Ea si fa avanti chiedendo chi comanderà l'Abzu, il luogo che lui stesso ha scoperto. • Altri personaggi si uniscono, chiedendo il controllo del primo insediamento (Eridu) e della base spaziale, dimostrando che stanno già lottando per il potere, ognuno volendo il suo pezzo.

Il Colpo di Scena di Enlil Nonostante Enlil sia il comandante e potrebbe imporsi, la sua risposta è considerata un "capolavoro" politico. Egli rilancia, affermando che la decisione è troppo importante per lui e che dovrà essere il re Anu in persona a venire sulla Terra per stabilire la gerarchia. Questa manovra raggiunge diversi obiettivi contemporaneamente:
1. Consolida il suo potere affermandosi come l'unico intermediario con il re.
2. Si mette al di sopra delle parti.
3. Blocca la lotta interna tra i vari comandanti sulla Terra. La ricerca della salvezza per Nibiru si è così trasformata in una partita a scacchi per il controllo della Terra, innescando una colonizzazione che probabilmente nessuno aveva previsto.

-- Metafora: Se la Crisi Atmosferica di Nibiru era come un malfunzionamento critico del motore di un'astronave (il pianeta), lo Scontro Politico tra i fratelli Ea ed Enlil è come la lotta tra l'ingegnere capo e il comandante per prendere il controllo della plancia, anche dopo che l'ingegnere ha trovato il pezzo di ricambio giusto. La posta in gioco non è più solo riparare il danno, ma chi guiderà l'astronave e chi deciderà dove atterrare.

1.4.1.1

PE-n1982-Anunnaki-13.mm - Colonizzazione della Terra. - La Colonizzazione della Terra è il risultato diretto della Crisi Atmosferica di Nibiru e della successiva evoluzione della missione di salvataggio da un problema scientifico a un problema logistico e, infine, politico. (1.4.2)

PE-n1982-Anunnaki-13.mm - Colonizzazione della Terra. - La Colonizzazione della Terra è il risultato diretto della Crisi Atmosferica di Nibiru e della successiva evoluzione della missione di salvataggio da un problema scientifico a un problema logistico e, infine, politico.

La Colonizzazione della Terra è il risultato diretto della Crisi Atmosferica di Nibiru e della successiva evoluzione della missione di salvataggio da un problema scientifico a un problema logistico e, infine, politico.

Il Passaggio dalla Ricerca al Progetto Industriale Inizialmente, la missione sulla Terra era una mossa disperata per procurarsi l'oro necessario a riparare l'atmosfera squarciata di Nibiru. Dopo il fallimento del Piano A (l'uso della polvere d'oro) e il fallimento della raccolta dell'oro dalle acque degli oceani terrestri, la situazione cambiò radicalmente grazie alla scoperta di Ea: • La Scoperta dell'Oro nelle Viscere della Terra: Il principe scienziato Ea utilizzò l'antico mito della Battaglia Celeste come ispirazione per un'indagine geologica, trovando che le vene d'oro abbondavano nelle viscere della Terra (nell'Abzu, il luogo natale dell'oro). • Il Problema Logistico: Sebbene questa fosse la soluzione scientifica, essa creò un enorme problema logistico e politico. Non si trattava più di filtrare l'acqua, ma di avviare una gigantesca operazione mineraria. Questo implicava scavare montagne e frantumare rocce.

L'Ascesa di Enlil e il Piano di Colonizzazione La nuova strategia di estrazione mineraria innescò lo scontro tra Ea, il visionario, e Enlil, il comandante pragmatico, che definì il compito di estrarre l'oro dalle rocce "oltremodo difficile" e "al di là di ogni immaginazione". Nonostante il suo scetticismo, il Re Anu decise di inviare Enlil sulla Terra per verificare la scoperta e, soprattutto, gli affidò il comando supremo della missione. L'arrivo di Enlil diede inizio alla vera e propria fase di colonizzazione industriale:
1. Conferma e Analisi: Enlil usò la tecnologia di Ea per sorvolare l'Abzu e confermò che l'oro c'era, ma era frammisto a terra e rocce, rendendo il lavoro immenso.
2. Il Piano Industriale: La sua analisi fredda lo spinse a pensare in grande, proponendo un piano di colonizzazione industriale.
3. L'Infrastruttura: Enlil decretò che non servivano solo più minatori, ma una serie di nuovi insediamenti sulla Terra, un centro di raffinazione, e soprattutto, un luogo di atterraggio dedicato (una base spaziale). Di fatto, stava progettando di costruire una civiltà sulla Terra.

La Lotta per il Controllo e la Gerarchia La colonizzazione portò immediatamente a una lotta per il potere tra i leader Anunnaki. I personaggi chiave chiedevano il controllo dei nuovi settori: Ea voleva comandare l'Abzu, Alalu l'insediamento di Eridu, e un altro Anzu la base spaziale. Enlil, pur essendo il comandante supremo, evitò di imporsi per non scontentare le fazioni interne e gestì la situazione con una "mossa politica geniale": • Egli rilanciò, affermando che la decisione sul comando era troppo importante e che spettava al Re Anu in persona venire sulla Terra per stabilire la gerarchia. • Questa mossa bloccò la lotta interna e consolidò Enlil come l'unico intermediario con il re, trasformando la missione di salvataggio in una partita a scacchi per il controllo della Terra.

Il Ruolo degli Operai In questa complessa evoluzione politica, i lavoratori (gli "eroi" o i minatori) rappresentano la massa anonima che deve svolgere l'immenso lavoro. Le fonti indicano che, al momento dell'arrivo di Enlil, avevano grandi aspettative dal loro comandante e lo accolsero con un entusiasmo incredibile. Sono coloro che dovranno scavare nelle viscere di un pianeta che non è il loro, mentre i capi giocano a scacchi per il loro destino.

1.4.2.1

PARTE-3 (1.5)

PE-n1973-Anunnaki-13.mm - Missione di Enlil. - La Missione di Enlil fu un punto di svolta cruciale, ordinato direttamente da Anu, Re di Nibiru, per risolvere la crisi dell'estrazione dell'oro e garantire un piano efficace per la salvezza atmosferica del pianeta. (1.5.3)

PE-n1973-Anunnaki-13.mm - Missione di Enlil. - La Missione di Enlil fu un punto di svolta cruciale, ordinato direttamente da Anu, Re di Nibiru, per risolvere la crisi dell'estrazione dell'oro e garantire un piano efficace per la salvezza atmosferica del pianeta.

La Missione di Enlil fu un punto di svolta cruciale, ordinato direttamente da Anu, Re di Nibiru, per risolvere la crisi dell'estrazione dell'oro e garantire un piano efficace per la salvezza atmosferica del pianeta. La missione fu motivata dalla delusione derivante dai metodi iniziali di estrazione e dalla scoperta di Ea dell'Abzu.

Il Contesto e la Necessità della Missione L'estrazione dell'oro dalle acque si era rivelata insufficiente; in un'occasione, il carro in partenza per Nibiru trasportava solo pochi recipienti d'oro, e Ea prediceva la delusione in agguato su Nibiru. Ea propose quindi una nuova strategia, basata sulla sua ricognizione con lo Scandaglio, affermando che la Terra era colma d'oro, che doveva essere estratto dalle sue vene (l'Abzu, il Luogo Natale dell'Oro) e non dalle sue acque. Questa proposta generò grande stupore a palazzo, in quanto significava intraprendere un compito considerato "oltremodo difficile, al di là di ogni immaginazione".

Il Ruolo di Enlil e il Mandato di Anu Nell'assemblea, Enlil, fratellastro di Ea, espresse scetticismo riguardo ai piani precedenti di Alalu e Ea, che avevano riposto tutte le speranze nelle acque e nelle rassicurazioni sulla salvezza. Enlil dichiarò che c'era bisogno della prova delle vene d'oro e che si doveva assicurare un piano che garantisse il successo. Anu rispose a queste preoccupazioni decidendo di inviare Enlil sulla Terra con un mandato specifico: • "Che Enlil scenda sulla Terra! Così disse Anu. Che si procuri la prova, che presenti un piano". • Anu stabilì che le parole di Enlil sarebbero state ascoltate e sarebbero state "comando". • L'assemblea diede il consenso unanime per la missione. • Una volta sulla Terra, Enlil avrebbe avuto il comando della missione e le sue parole sarebbero state legge. Enlil partì alla volta della Terra accompagnato da Alalgar, il suo capo luogotenente e pilota; a ciascuno dei due uomini fu affidata una Camera Celeste.

Esecuzione e Ricognizione sull'Abzu All'arrivo a Eridu, Ea accolse Enlil calorosamente come un fratello, mentre Alalu lo accolse con "parole poco calorose". Gli eroi, invece, erano pieni di aspettative per il loro nuovo comandante e gli gridarono parole di caldo benvenuto. Enlil ordinò prontamente di assemblare le camere celesti e intraprese la ricognizione: • Enlil (con Alalgar) volò a bordo di una camera celeste. • Ea, a bordo di un'altra camera pilotata da Abgal, mostrò loro la strada fino all'Abzu. • Essi scandagliarono le terre dal Mare Superiore fino al Mare Inferiore, prendendo nota di ciò che era sopra e sotto. • L'ispezione confermò la scoperta di Ea: esaminarono il suolo dell'Abzu e trovarono davvero il "Toro" (l'oro). • Tuttavia, l'oro era frammisto a terra e a rocce e non era raffinato come quello ottenuto dalle acque.

La Proposta del "Grande Progetto" Dopo essere tornati a Eridu e aver riflettuto sulle loro scoperte, Enlil concluse che Eridu non poteva restare l'unico insediamento sulla Terra. Enlil formulò un grande progetto e propose una grande missione, i cui obiettivi erano:
1. Portare più eroi.
2. Creare più insediamenti.
3. Estrarre il Toro dalle viscere della Terra.
4. Separare l'oro dal miscuglio di terra e rocce.
5. Trasportare l'oro a bordo di navi celesti e carri, assolvendo i compiti dai Luoghi di Atterraggio. Questione del Comando Dopo aver presentato il progetto, sorsero immediate domande sulla distribuzione dei ruoli di leadership: • Ea chiese chi sarebbe stato responsabile degli insediamenti e chi avrebbe assunto il comando dell'Abzu. • Alalu chiese chi avrebbe assunto il comando di una Eridu ampliata e chi avrebbe controllato gli insediamenti. • Anzu chiese chi avrebbe assunto il comando delle navi celesti e del Luogo di Atterraggio. Enlil rispose a queste domande suggerendo che la decisione definitiva dovesse spettare ad Anu: "Che Anu discenda sulla Terra, che prenda lui la decisione!". In sintesi, la Missione di Enlil non solo verificò l'esistenza di abbondanti vene d'oro nell'Abzu, ma stabilì anche il quadro logistico e ingegneristico necessario per la nuova, complessa fase di estrazione mineraria, demandando ad Anu la responsabilità di strutturare la catena di comando finale per questo vasto sforzo.

1.5.3.1

PE-n1974-Anunnaki-13.mm - Creazione di insediamenti. - Certamente, la creazione di insediamenti sulla Terra è un elemento cruciale del grande progetto formulato per l'estrazione dell'oro, che divenne necessario dopo che il metodo iniziale di estrazione dalle acque si rivelò insufficiente. (1.5.1)

PE-n1974-Anunnaki-13.mm - Creazione di insediamenti. - Certamente, la creazione di insediamenti sulla Terra è un elemento cruciale del grande progetto formulato per l'estrazione dell'oro, che divenne necessario dopo che il metodo iniziale di estrazione dalle acque si rivelò insufficiente.

Certamente, la creazione di insediamenti sulla Terra è un elemento cruciale del grande progetto formulato per l'estrazione dell'oro, che divenne necessario dopo che il metodo iniziale di estrazione dalle acque si rivelò insufficiente.

La Necessità di Nuovi Insediamenti Inizialmente, l'estrazione dell'oro era gestita da un insediamento primario, Eridu. Tuttavia, dopo che Ea scoprì le abbondanti vene d'oro nelle viscere della Terra, nella regione che chiamò Abzu (Luogo Natale dell'Oro), e fu chiaro che estrarre l'oro da questa fonte sarebbe stato un compito estremamente difficile, la strategia cambiò radicalmente.

Il Grande Progetto di Enlil Enlil, inviato sulla Terra con l'incarico di procurarsi la prova della presenza dell'oro sotterraneo e di presentare un piano per l'estrazione, formulò un grande progetto e propose una grande missione. Questo progetto era incentrato sulla necessità di espandere drasticamente l'infrastruttura sulla Terra per gestire l'estrazione mineraria su larga scala:
1. Portare più eroi: Era necessario aumentare la forza lavoro.
2. Creare più insediamenti: Era indispensabile stabilire nuovi centri operativi oltre a Eridu.
3. Compiti specifici: I nuovi insediamenti erano cruciali per: ? Estrarre l'oro (chiamato Toro) dalle viscere della Terra. ? Separare l'oro dal miscuglio di terra e rocce in cui era nascosto. ? Trasportare l'oro estratto a bordo di navi celesti e carri. ? Assolvere compiti partendo dai Luoghi di Atterraggio.

Implicazioni sulla Governance La proposta di ampliare la missione e creare più insediamenti sollevò immediatamente questioni di comando e responsabilità, indicando che questi nuovi centri avrebbero avuto ruoli specifici nella gerarchia della missione: • Ea chiese a Enlil chi sarebbe stato responsabile degli insediamenti e chi avrebbe assunto il comando dell'Abzu. • Alalu chiese chi si sarebbe assunto il comando di una Eridu così ampliata e chi avrebbe controllato gli insediamenti. • Anzu chiese chi avrebbe assunto il comando delle navi celesti e del Luogo di Atterraggio. Enlil rispose che Anu, il re, doveva scendere sulla Terra per prendere una decisione su chi avrebbe ricoperto questi ruoli di comando. In sintesi, la creazione di insediamenti non era un fine a sé stante, ma una necessità logistica fondamentale all'interno del piano di Enlil per passare da una deludente estrazione dalle acque a una vasta e complessa operazione mineraria sotterranea nell'Abzu, indispensabile per garantire la riparazione dell'atmosfera di Nibiru. Il progetto implicava che Eridu non potesse restare l'unica base sulla Terra e richiedeva la definizione di una nuova struttura di comando per tutti i nuovi siti.

1.5.1.1

PE-n1975-Anunnaki-13.mm - Il brano analizza una complessa crisi cosmica che spinge gli abitanti del pianeta Nibiru a intraprendere una missione disperata sulla Terra per raccogliere l'oro, essenziale per riparare la loro atmosfera lacerata. (1.5.2)

PE-n1975-Anunnaki-13.mm - Il brano analizza una complessa crisi cosmica che spinge gli abitanti del pianeta Nibiru a intraprendere una missione disperata sulla Terra per raccogliere l'oro, essenziale per riparare la loro atmosfera lacerata.

Il brano analizza una complessa crisi cosmica che spinge gli abitanti del pianeta Nibiru a intraprendere una missione disperata sulla Terra per raccogliere l'oro, essenziale per riparare la loro atmosfera lacerata. Il piano iniziale di utilizzare polvere d'oro come un "cerotto cosmico" fallisce a causa dell'orbita ellittica di Nibiru, portando a un disastro fatale. Questo fallimento sposta l'attenzione su Ea, il principe scienziato, che usa l'antica mitologia come base per l'investigazione geologica e scopre vasti filoni d'oro nelle viscere terrestri, l'Abzu. Tuttavia, la soluzione scientifica genera immediatamente una crisi politica e logistica con l'intervento di Enlil, fratello di Ea e comandante pragmatico, il quale contesta la fattibilità dell'estrazione mineraria. La diatriba per il comando si risolve con una mossa geniale di Re Anu che affida a Enlil il comando supremo della missione, trasformando la ricerca della salvezza in una lotta per il potere e la colonizzazione della Terra.

1.5.2.1